

E come io vado incontro all'avvenire, senza timore alcuno degli attacchi che mi potranno essere mossi, così auguro a voi che non abbiate a sentire rimorso alcuno per aver cooperato a togliere ai lavoratori il presidio di una valida energia, quale ero io. Salutandoti cordialmente.

Tuo MURIALDI.

Convocai immediatamente la Commissione, la quale, sentita la lettura del documento, decise di passare all'Ordine del Giorno, paga della dichiarazione, ormai fatta per iscritto dal Murialdi, che si sarebbe ritirato dalle cariche che occupava in virtù del movimento dei Lavoratori.

Nuovo invito all'Avv. Murialdi a dimettersi.

L'Avv. Murialdi si dimette soltanto da quattro cariche. Allora fu giocoforza sostituirlo nelle cariche man mano che scadeva.

Il partito socialista di Sampierdarena fa dimettere tutti i Consiglieri Comunali socialisti, onde provocare la caduta dell'Avv. Gino Murialdi Pro-Sindaco.

Lodovico Calda continua:

Passarono circa tre mesi, dopo che il Murialdi aveva rassegnato le dimissioni da quattro delle cariche che occupava e siccome non continuava a mantenere la promessa, malgrado le insistenze personali fattegli, convocai d'accordo colla Commissione, una Riunione speciale e privata nella Sede della Federazione delle Cooperative, in via S. Luca, la sera del 9 Novembre e vi invitai:

Per GENOVA — Assereto Luigi, Renato Alcibiade, Bruzzone Giacomo, Casorati Luigi, Caviglia Guido, Cozzani Giuseppe, Croce Enrico, Malatesta Giuseppe, Mangini Andrea, Melegari Ernesto, Travoso Luigi, Veneziani Adolfo, Boggiano Giuseppe, Mairo Luigi, Ficarelli Giuseppe, Chinaglia Elino, Ferrari Giuseppe, Carosini Casimiro, Copello Romeo, Ancilotti Ferruccio, De Barbieri Arturo, Rotondo Giacomo, Bozzalino G. e B., Bazzurro Sebastiano, Ceci dott. Massimo, Barengni avv. Giuseppe, Pentucci Aristide, Biasotti dott. Angelo, Brunelli Decimo, Mangini Giuseppe, Cassano Stefano, Ferrari Virginio, Negri prof. Gio. Batta, Savelli prof. Rodolfo, Barbagelata Silvio, Rossi Paolo, Massardo Andrea, Bruschetti Carlo, Gandolfo Gaspare, Ferrero Ambrogio, Bertoldo Antonio, Moro Luigi.

Per SAMPIERDARENA — Pozzi Giuseppe, Salandri Alfredo, Renzetti Domenico, D'Aragona Lodovico, Chiesa Pietro, Gamalero Antonio, Galvan Vittorio, Bertorello Pilade, Garfagnoli Giuseppe, Manghi Italo, Morosoli Giuseppe, Casabone-Secondino, Servetti Giovanni, Rolando Carlo.

Vale a dire cinquantasette persone, me compreso, che facevano parte della Direzione e Amministrazione degli Enti surricordati e di altri due Enti le Sezioni di Genova e di Sampierdarena del Partito Socialista Italiano.

A detta Riunione di compagni e di amici ho riferito ciò che aveva fatto la Commissione degli Otto, limitandomi a comunicare il solo fatto dell'Itala, col proposito, s'intende, di riferire anche gli altri fatti ove ciò fosse stato indispensabile.

Tutti i presenti, all'unanimità, meno tre — Leoni, Gamalero, e un altro di cui non ricordo il nome, che esigevano provvedimenti più severi — approvarono l'operato degli Otto, non solo, ma li invitarono a continuare anche in loro nome, decidendo che venisse inviata subito una seconda lettera al Murialdi, con invito a lasciare immediatamente le cariche, dalle quali ancora non si era dimesso.

La lettera infatti, redatta la sera stessa, dopo la seduta, venne recapitata al Murialdi, nella propria casa, da Mangini Andrea, estraneo agli Otto, la mattina del 10 novembre.

Eccola:

Genova, 9 Novembre 1907.

Caro Murialdi,

Sentita l'impressione della Riunione di stasera, crediamo bene che tu rassegni senz'altro le dimissioni dal Partito Socialista Italiano e dalle cariche che ancora ricopri.

Saluti.

R. COPELLO - L. CALDA - P. CHIESA - R. LEONI -
F. ANCILOTTO - G. BRUZZONE - G. CANEPA
- G. B. BOZZALINO.

L'avv. Murialdi rispose al Mangini che accettava e tratteneva la lettera, ma che non intendeva seguire immediatamente l'invito che recava. Confermava invece la sua intenzione di dimettersi gradualmente, col tempo.

Allora preoccupato di quanto sarebbe accaduto, scrissi io una lettera personale il giorno 11 Novembre, al Murialdi, colla quale consigliavo il Murialdi a regolarsi secondo la linea di condotta tracciata dalla Commissione degli Otto, sia perchè era impossibile trascinare innanzi le cose senza dover sostenere dibattiti e polemiche sia perchè affrontare l'Assemblea del Partito (tale era la sua idea manifestata ripetutamente) — voleva dire la peggio per lui — siccome era mia convinzione che il partito lo avrebbe espulso!

E la lettera chiudeva invitando il Murialdi a comprendere quale era il nostro stato d'animo ed il mio in particolare, non perchè io fossi qualcosa di diverso dagli altri, ma perchè, come Segretario della Camera del Lavoro e come compagno che fui con lui in più intima relazione e cordialità di rapporti, mi sentivo più forse d'ogni altro addolorato per la situazione che si era andata creando, situazione che io neppure lontanamente avevo preveduto.

Ma nemmeno la mia lettera servì a smuovere il Murialdi dimodochè fu giocoforza, senza che egli rassegnasse le dimissioni sostituirlo mano mano:

nel Consiglio dell'Amministrazione della Cooperativa delle Case popolari, quando detto Consiglio fu rinnovato;

nella Commissione Provinciale delle Cooperative, quando i rappresentanti delle Cooperative Genovesi presso quella Commissione vennero rieletti;

nel Consiglio Direttivo della Lega Nazionale delle Cooperative e conseguentemente nella carica di Consigliere dell'Ufficio del Lavoro, mediante il voto del Congresso delle Cooperative di Reggio Emilia 30 e 31 Maggio e 1. Giugno 1908;

nel Comune di Sampierdarena, avendo la Sezione di Sampierdarena del Partito Socialista Italiano fatto dimettere tutti i Consiglieri Socialisti, onde provocare la crisi e la caduta del Pro-Sindaco, che era appunto l'avv. Gino Murialdi.

Attualmente egli copre ancora la carica di rappresentante delle Associazioni Operaie nel Comitato Comunale per le Case popolari e quella di rappresentante della Lega Nazionale delle Cooperative presso l'Ufficio Governativo del Lavoro.

(Continua).

Questa la deposizione autentica di Lodovico Calda. Seguono le indagini della Commissione, che registrò accuse e difese.

Compilata la relazione della Commissione d'Inchiesta, si riunì la Sezione Genovese del Partito Socialista Italiano che così deliberò:

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO SEZIONE GENOVESE

Assemblea Straordinaria del 24 Novembre 1908

L'Assemblea Straordinaria della Sezione Genovese del Partito Socialista Italiano, convocata la sera del 24 Novembre 1908, per deliberare sulla *Relazione della Commissione d'Inchiesta sul movimento operaio genovese*, redatta dall'avv. Luigi Uttini ed approvata dagli altri Membri della Commissione avv. Barengni, dott. Ceci, Bennati e Lofrano, a grandissima maggioranza deliberava il seguente Ordine del Giorno, proposto dal compagno prof. G. B. Negri:

« L'Assemblea, udita la relazione della Commissione d'Inchiesta, prende atto delle sue dichiarazioni e ne encomia l'opera diligente ed imparziale;

« Delibera che la relazione sia testualmente pubblicata sul Lavoro, affinché il pubblico, giudice supremo, conosca così i gravi fatti risultati a carico dell'avv. Murialdi, come la integrità degli altri compagni che erano stati a torto sospettati;

« E, sentita la proposta di deferire (in confronto dell'avv. Murialdi e per decidere intorno alla sua dignità a rimanere nell'organizzazione operaia come Consulente legale di Cooperative) la questione ad un giuri, per quanto ritenga che i fatti parlino troppo eloquentemente;

« Dichiarò di aderire all'idea di nominare un giuri nei modi dalla Commissione accettati. Nomina intanto come suoi Rappresentanti i compagni Pietro Lanini e prof. Rodolfo Savelli, riservandosi di adottare ulteriori sanzioni, qualora entro un termine ragionevolmente sufficiente, il giuri non pronunci la sua decisione ».

Il Giuri non ebbe luogo. L'avv. Murialdi uscì dal Partito Socialista.

L'AVV. MURIALDI NON HA MAI FATTO NIENTE PER ACQUI E COLLEGIO

Danneggiò agricoltori e contadini commerciando vinello d'acqua! Vuol danneggiare operai ed esercenti del Collegio d'Acqui portando a Cortemilia i lavori della ferrovia di Valle Bormida!

L'avv. Murialdi non ha mai fatto niente per il nostro Collegio e si presenta candidato!

Un uomo che si vanta di avere a sua disposizione tanti capitali, che cosa ha fatto di buono, di utile, di vantaggioso per Acqui e per qualsiasi altro Comune del Collegio?

Un'azienda agricola o vinicola per dar lavoro ai contadini o per valorizzare i nostri prodotti agricoli?

Tutt'altro! Comperava in Ovada — persino fuori del Collegio d'Acqui — ingenti quantità di vinello a base d'acqua per l'Alleanza Cooperativa di Sampierdarena, cosicchè faceva ribassare il prezzo dei vini onesti di Acqui che restavano invenduti nelle nostre cantine, cagionando la rovina dei proprietari e dei contadini! Bel candidato agricolo!

Con tutti i capitali che vanta a sua disposizione ha egli fatto in Acqui o nel Collegio una sola fabbrica, una sola industria, un'opera qualsiasi, per dar lavoro alla povera gente?

Niente di niente! Quello che promette ora, in tempo di elezioni, non sono che fiabe per canzonare i gonzi. Doveva fare prima!

Da anni ed anni, Valle Bormida è alla ricerca di alcuni milioni per costruire la ferrovia. Perchè l'avv. Murialdi invece di portare in Valle Bormida i danari dei suoi capitalisti, li ha portati nel Mezzogiorno d'Italia?

Vada a farsi eleggere nel Mezzogiorno, di cui ha tanto parlato nella vuota chiacchierata d'Acqui!

Da anni Molare attende l'esecuzione della grande diga di sbarramento per l'energia

elettrica, che costa 3 milioni. Perchè l'avv. Murialdi ha mandato i pretesi milioni dei suoi capitalisti nel Mezzogiorno, invece di impiegarli a Molare? E perchè dunque non si fa eleggere nel Mezzogiorno?

L'avv. Murialdi non solo non ha mai fatto niente per i nostri contadini e per la nostra città, ma vuole ancora togliere loro il lavoro ed il guadagno a cui hanno diritto.

Mentre Maggiorino Ferraris per dar lavoro agli operai ed ai contadini di Acqui e del Collegio, ha ottenuto il raccordo di Valle Bormida, per il quale il Governo spenderà parecchi milioni nel nostro Collegio — l'avv. Murialdi vuole portarcelo via, per darlo a Cortemilia. Così gli esercenti, i muratori, gli operai ed i contadini di Cortemilia lavorano e guadagnano ed i nostri restano nella miseria!

Perchè non si porta deputato a Cortemilia? Ci vuole un bel coraggio a farsi eleggere in Acqui, per spogliare il nostro Collegio ed arricchire quello di Cortemilia!

Ha trasfusa la sua attività — speriamo che non sia l'attività di Genova e di Sampierdarena — ha trapiantati i suoi capitali di Genova e di Sampierdarena nel Mezzogiorno. Ma nel Collegio di Acqui non ha fatto nulla di nulla.

Egli si è ricordato di noi soltanto il giorno in cui gli è venuto in mente di portarsi a deputato. Bella affezione davvero!

E perchè si porta in Acqui e non nei paesi da lui beneficiati?

La ragione è semplicissima. In Acqui spera di non essere conosciuto: dove è conosciuto nessuno lo eleggerebbe.

Un bel candidato davvero!

A ROCCAVERANO

Abbasso i teppisti di Cortemilia!

Sono assolutamente false tutte le notizie messe in giro dai nostri avversari circa Roccaverano.

L'on. Maggiorino Ferraris vi fu accolto splendidamente dal Sindaco, dai Consiglieri Comunali, dal cav. Grassi, dal medico dott. Grappiolo, da molti amici e da grande folla. Fu condotto a parlare in un antico oratorio che a Roccaverano serve sempre per conferenze, perchè non si trovava altra sala capace di contenere il popolo.

A metà del discorso mentre gli elettori applaudivano cordialmente, alcuni teppisti prezzolati e venduti di Cortemilia tentarono far rumore. Il pubblico reagì ed i teppisti scapparono coraggiosamente.

Maggiorino Ferraris che col comm. Brofferio ottenne per Roccaverano il telegrafo gratis, il sussidio di 10.000 lire per la strada di Vesime e la strada Roccaverano-Mombaldone, vi gode tutte le simpatie.

L'avv. Murialdi non solo non ha fatto niente per Roccaverano, ma ha tentato intralciare quanto di bene facevano il

comm. Brofferio e l'on. Maggiorino Ferraris perchè aveva dispiaciuto che fossero benevisi a Roccaverano.

Del resto anche a Bubbio e soprattutto a Spigno, i teppisti di Cortemilia, capitati da qualche noto cava-denti, tentarono imporsi e disturbare le splendide entusiastiche dimostrazioni a favore di Maggiorino Ferraris.

Ma ebbero cattiva sorte e qualcuno fu anche suonato in regola e se ne ricorderà per un pezzo! Bene gli stà. A Spigno si ebbe anzi una imponente dimostrazione al grido di *abbasso Cortemilia!*

Questa dimostrazione non riguardava affatto l'onesta e pacifica popolazione di Cortemilia, ma voleva soltanto colpire i teppisti ed i cavadenti, che purtroppo esistono dappertutto.

S. Dina, Gerente Responsabile

TIPOGRAFIA S. DINA — ACQUI

Numeri del Lotto

Estrazione di Torino del 18 Ottobre
(Nostro fonogramma particolare)

67 - 5 - 49 - 20 - 75